



Mostra ideata e promossa dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e organizzata da Civitas Srl in collaborazione con il Comune di Forlì

ULISSE L'ARTE E IL MITO

Il più grande viaggio dell'arte mai raccontato

Forlì, Musei San Domenico
Piazza Guido da Montefeltro
15 febbraio - 21 giugno 2020

Comitato Scientifico presieduto da
Antonio Paolucci

Mostra a cura di
Francesco Leone
Fernando Mazzocca
Fabrizio Paolucci
Paola Refice

Direzione generale
Gianfranco Brunelli

Progetto di allestimento a cura di
Studio Lucchi e Biserni, Forlì
Wilimotte et Associés, Parigi

Informazioni e prenotazioni mostra
tel. 199 15 11 34
Riservato gruppi e scuole tel. 0543 36 217
mostrafortli@civita.it
www.mostraulisse.it

Orario call center
dal lunedì al venerdì 9.00-18.00
sabato 9.00-12.00; chiuso nei festivi

Orario di visita
da martedì a venerdì: 9.30-19.00
sabato, domenica, giorni festivi: 9.30-20.00
La biglietteria chiude un'ora prima
Lunedì chiuso. 13 aprile e 1° giugno apertura straordinaria

Modalità di visita
La visita è regolamentata da un sistema di fasce orarie. La prenotazione è obbligatoria per gruppi e scuole ed è consigliata per i singoli

Biglietti
Intero € 13,00
Ridotto € 11,00
per gruppi superiori alle 15 unità, minori di 18 e maggiori di 65 anni, titolari di apposite convenzioni, studenti universitari con tesserino

Speciale € 5,00
per scolaresche delle scuole primarie e secondarie e per bambini dai 6 ai 14 anni
Biglietto speciale aperto € 15,00
Visita la mostra quando vuoi, senza date e senza fasce orarie; puoi regalarlo a chi desideri
Biglietto speciale famiglia € 26,00
valido per l'ingresso di due adulti e fino a tre minori (fino ai 14 anni)
Gratuito
per bambini fino ai 6 anni, un accompagnatore per ogni gruppo, diversamente abili con accompagnatore, due accompagnatori per scolaresca, giornalisti con tesserino, guide turistiche con tesserino

Il biglietto comprende le radioguide (obbligatorie per i gruppi) e **le audioguide** (disponibili anche in inglese; versione speciale per bambini)

Prenotazioni
Individuale € 1,00
Scuole (per studente) € 0,50

Visite guidate
Gruppi € 85,00
Visite in lingua € 110,00
Scuole € 55,00

Laboratori per scuole
È possibile abbinare alla visita guidata delle classi un laboratorio al costo di 1,00 € a studente
Per info: www.mostraulisse.it

Sono previsti itinerari turistici e visite tematiche per i gruppi che volessero effettuare, oltre alla visita della mostra, un percorso guidato nella città e nel territorio con le guide di Confguide Forlì-Cesena.
Per info: Romagna Fulltime 0543 37 80 75

Mostra e Musei della città
Biglietto integrato
(mostra, Pinacoteca civica e Palazzo Romagnoli)
Intero € 15,00
Ridotto € 13,00

Servizi in mostra
Guardaroba gratuito - Caffetteria - Bookshop - Wi-Fi

Accessibilità
La mostra è accessibile a tutti i visitatori con disabilità motoria, cognitiva e sensoriale. Sono disponibili sedie a rotelle gratuite e specifici servizi per ospiti non vedenti e ipovedenti (visite guidate dedicate, sistema di audiodescrizione tramite smartphone, per info: Centro Diego Fabbrì 0543 30 244 - info@centrodiogofabbrì.it)

Ufficio stampa
Studio Esseci di Sergio Campagnolo, Padova
tel. 049 66 34 99 - www.studioesseci.net

Servizi di accoglienza
Civita Mostre

Servizio audioguide e radioguide
Start - Service & technology for art

Sistema di biglietteria
TicketOne

Sorveglianza
Formula Servizi Soc. Coop.

Catalogo e bookshop
SilvanaEditoriale

Come arrivare a Forlì
in auto: autostrada A14 da Bologna e da Rimini, uscita Forlì; strada statale n. 9 (via Emilia)
in treno: principali collegamenti con il Nord e Sud Italia attraverso le linee Milano-Bologna-Ancona e Milano-Bologna-Firenze-Roma
www.trenitalia.com

Servizio Taxi e Bus
Radio Taxi Forlì tel. 0543 31 111
Dalla Stazione FFSS:
linea 6 (fermata "Musei")
www.startromagna.it

Alberghi e ospitalità
Romagna Fulltime
tel. 0543.378075 - cell. 389 58 24 286
turismo@romagnafulltime.it
www.romagnafulltime.it

Cervia Turismo - tel. 0544 72 424
info@cerviaturismo.it
www.cerviaturismo.it

Appuntamenti in mostra

Visite guidate
a partire dal 5 marzo, tutti i giovedì alle ore 16.30 visita guidata ad aggregazione libera (€ 5,00 oltre al biglietto di ingresso).
Per info: www.mostraulisse.it

Laboratori per famiglie
nei week-end di marzo e aprile laboratori didattici per famiglie.
Per info: www.mostraulisse.it

Aperture serali
Notte europea dei Musei
Sabato 16 maggio 2020
chiusura ore 23:00

main partner



platinum partner



official supplier



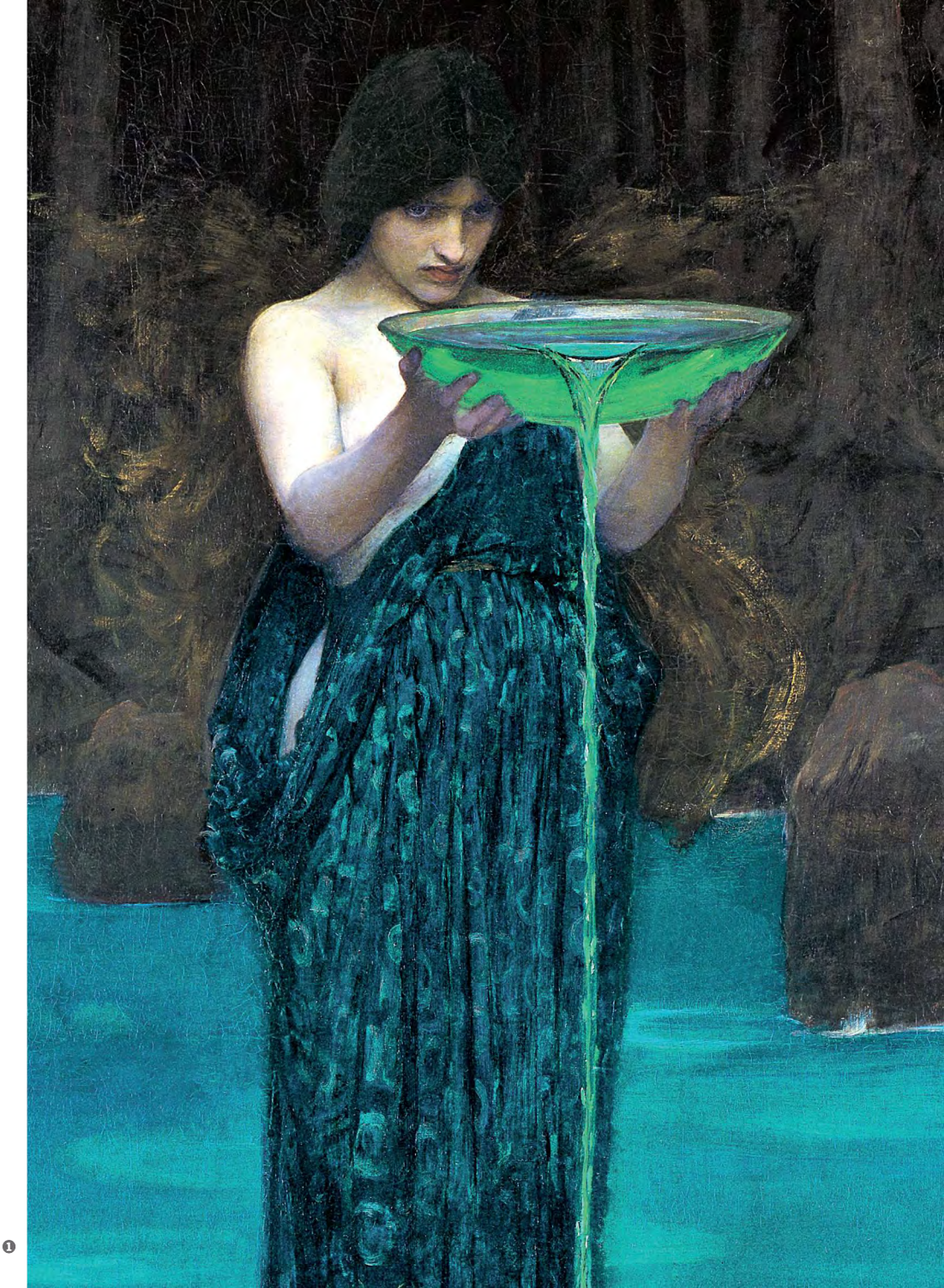
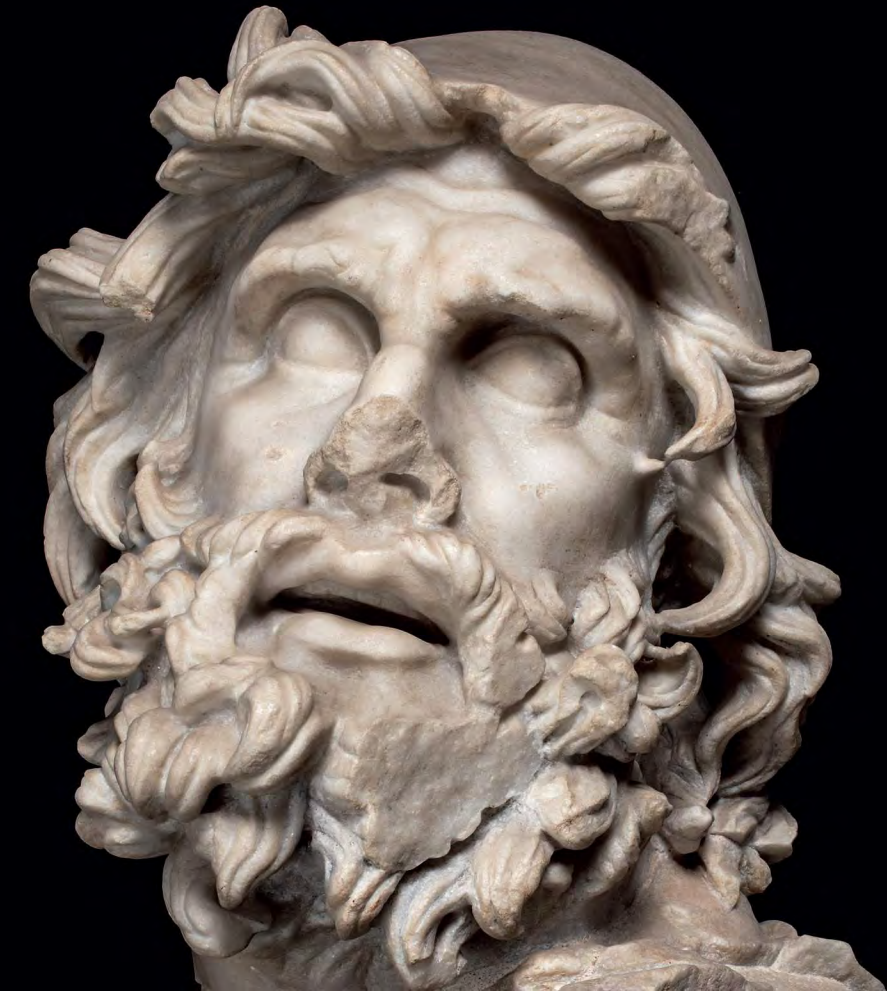
media partner



il più grande viaggio dell'arte mai raccontato

ULISSE L'ARTE E IL MITO

Forlì, Musei San Domenico 15 febbraio - 21 giugno 2020





ULISSE L'ARTE E IL MITO

Il più grande viaggio dell'arte mai raccontato

Quanti Ulisse! E quante Odissee! Il protagonista dell'*Odissea* è il più antico e il più moderno personaggio della letteratura occidentale. Egli getta un'ombra lunga sull'immaginario dell'uomo, in ogni tempo. L'arte ne ha espresso e reinterpretato costantemente il mito. Raccontare di Ulisse ha significato raccontare di sé, da ogni riva del tempo, e raccontarlo utilizzando i propri alfabeti simbolici, la propria forma artistica, attribuendogli il significato del momento storico e del proprio sistema di valori.

Dall'*Odissea* alla *Commedia* dantesca, da Tennyson a Joyce e a tutto il Novecento, di volta in volta, Ulisse è l'eroe dell'esperienza umana, della sopportazione, dell'intelligenza, della parola, della conoscenza, della sopravvivenza e dell'inganno. È "l'uomo dalle molte astuzie e "dalle molte forme".

Dopo la Guerra di Troia, quando affronta le sue avventure nel viaggio del lungo ritorno, egli è già un personaggio famoso. Ma quel viaggio è anche la faticosa riconquista di sé, della propria identità, attraverso il recupero narrativo della sua vicenda alla corte di Alcino, attraverso la memoria del ritorno. Così come accade all'arte, che narra narrandosi, che racconta l'oggetto e la sua forma stilistica.

La nuova grande esposizione ai Musei San Domenico di Forlì presenta oltre 200 opere tra le più significative di ogni tempo. Dall'antico al Novecento. Opere di pittura e scultura, miniature, mosaici, ceramiche, arazzi e lavori grafici ricomprendono il viaggio di Ulisse come viaggio dell'arte.

Fin dall'età arcaica gli artisti non hanno cercato di illustrare in forma puramente didascalica l'intera *Odissea*. Se l'età arcaica privilegia gli episodi di Polifemo, di Circe, di Scilla e delle Sirene, l'età classica aggiunge gli incontri e i riconoscimenti:



3

4



5

l'incontro con Tiresia, Atena, Nausicaa e Telemaco, il dolore e l'inganno della tela di Penelope, il riconoscimento della nutrice Euriclea, la strage dei Proci. L'ellenismo aggiunge l'incontro domestico e commovente con il cane Argo, l'abbraccio e il riconoscimento tra Ulisse e Penelope; l'arte romana, infine, oltre a ripetere i modelli precedenti, raffigura, quale epilogo consolatorio, l'abbraccio tra Ulisse e il padre Laerte. L'arte antica non è interessata a mettere in scena il poema epico, quanto un uomo che attraverso le sue molteplici e dolorose esperienze ha imparato a conoscere sé stesso.

Dante, che scrive duemila anni dopo Omero, usa gli autori latini che sottolineano le qualità di Ulisse. Così nel canto XXVI dell'*Inferno* egli conferisce a Ulisse una nuova e diversa centralità. L'Ulisse di Dante non è spinto dalla nostalgia del ritorno, né, come l'Enea virgiliano, è mosso da una missione, egli è un viandante spinto dall'ardore "a divenir del mondo esperto / e de li vizi umani e del valore", e si lancia "per altro mare aperto", verso il "folle volo".

L'influsso di Dante sull'arte non riguarda solo codici e miniature, capitelli e disegni, ma giunge fino ad artisti come Botticelli e la sua rilettura illustrata della *Commedia*, Signorelli e Federico Zuccari, per poi immergersi in un lungo silenzio fino a William Blake e all'Ottocento. Mentre le narrazioni omeriche sopravvivono nei cassoni fiorentini dipinti del Quattrocento, che appartengono an-

in copertina: *Ulisse*, I secolo d.C., marmo. Sperlonga, Museo Archeologico Nazionale
1 John W. Waterhouse, *Circe invidiosa*, particolare, 1892, olio su tela. Adelaide, Art Gallery of South Australia
2 John W. Waterhouse, *Sirena*, 1900, olio su tela. Londra, Royal Academy of Arts

3 Domenico Beccafumi, *Penelope*, particolare, 1519, olio su tavola. Venezia, Pinacoteca Manfrediniana del Seminario Patriarcale
4 Jacob Jordaens, *Ulisse e i compagni escono dall'antra di Polifemo*, particolare, 1630, olio su tela. Mosca, Museo Puskin
5 Liberale da Verona, *Eolo*, XV secolo, iniziale miniata di corale. Siena, Libreria Piccolomini

6 *Penelope*, I secolo d.C., da un originale greco del 460 a.C., marmo. Città del Vaticano, Musei Vaticani
7 Giorgio De Chirico, *Le muse inquietanti*, 1924, olio su tela. Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea
8 Jean Alfred Marioton, *Ulisse e Nausicaa*, 1888, olio su tela. Parigi, Musée d'Orsay, dono della Société des Amis du Musée d'Orsay, 2016

cora al gusto epico-cortese, con pittori come lo Scheggia e Apollonio di Giovanni. Per rifiorire poi nei disegni e nelle opere di Filippino Lippi o del Parmigianino.

Le diverse interpretazioni della figura di Ulisse si fanno sentire anche nei cicli figurativi del Cinquecento, che si diffondono nelle regge e nei palazzi di mezza Europa. Con un carattere non solo illustrativo o decorativo, ma in una sintesi integrata tra valori formali e valori morali espressi da artisti quali Pinturicchio, Nicolò dell'Abate, Primaticcio, fino alle tele di Beccafumi, Dossi, Spranger. In questo ambito Ulisse è l'uomo virtuoso che affronta e vince le prove, personali e pubbliche. Il Seicento di Rubens, Bruegel, Lorrain, Jordaens, Cornelis, tra natura e teatro ne raffigura e diffonde il mito fin nelle manifatture.

Col classicismo di Canova, Mengs, Pelagi, Coghetti, Füssli, David, il Settecento – anche per la ripresa degli studi omerici e delle nuove scoperte archeologiche – si mostra come un secolo omerico, mentre il romanticismo di Hayez avvia un ulteriore rinnovamento. Il XIX secolo ritrova nel mito del viaggiatore e del viandante (da Foscolo a Tennyson, dal Romanticismo a Nietzsche), qualcosa di odissiano nel destino dell'uomo moderno. I Preraffaelliti, e in generale le inquietudini allusive del Simbolismo, attraverso le raffigurazioni di soggetti quali Calipso, Circe, Penelope o le Sirene

vagheggiano la visione onirica di un mondo che oramai sfugge al desiderio di bellezza ed è sopraffatto dalla realtà quotidiana, ma non rinunciano a un contenuto artistico che trascenda l'esperienza ordinaria e porti l'esistenza quotidiana dell'individuo su un piano universale.

Il XX secolo – sulla scorta dei capolavori letterari di Eliot, Kafka, Pascoli, Pavese, Primo Levi, Kavafis e soprattutto l'*Ulysses* di Joyce – fa di Ulisse il prototipo dell'uomo contemporaneo: inquieto, alienato, irrimediabilmente diviso nel proprio io. Per questo più che un ritorno integrale al mito, al suo racconto, l'arte celebra ritratti isolati e parziali dell'eroe. Frammenti. Da Böcklin a De Chirico, da Savinio a Sironi, a Cagli, da Beckmann a McGregor Paxton, da Rodin a Meštrović, a Martini, assistiamo alla definizione di un'arte come ricerca e rappresentazione di un varco, di una via d'uscita possibile che altrimenti si nega all'eroe divenuto uomo.

L'Ulisse del Novecento non riesce di fatto a ritrovare Itaca. Il suo ricordo del ritorno si è perduto. E "scordare il ritorno", significa scordare la forma del proprio destino. Il viaggio attraverso un universo così straordinariamente ricco e diversificato, che questa mostra propone, consente di cogliere i tratti più caratteristici di singoli segmenti della tradizione figurativa, nonché il rispecchiamento della propria ricerca esistenziale tra poesia e storia.



6



7



8

© Giorgio De Chirico, by SIAE 2019